

Fer 1, Federidroelettrica chiede di spostare risorse dalle aste ai registri saturi

1 Dicembre 2020
Redazione QualEnergia.it

La proposta.

Spostare le risorse non utilizzate dei contingenti **delle aste ai registri saturati**, in modo da finanziare quegli impianti di taglia minore che ne sono rimasti esclusi.

Questa in estrema sintesi la richiesta che **Federidroelettrica** fa al MiSE sul decreto Fer 1.

Il contesto da cui nasce la proposta è l'esito dell'ultimo bando del decreto: mentre l'asta del Gruppo B per i grandi impianti idroelettrici e a biogas è andata deserta, nel registro dello stesso Gruppo B le domande ammesse - tutte di idroelettrico su acquedotto o acqua fluente - hanno superato il contingente, che per questo è stato incrementato di 6,2 MW, trasferiti dal registro del Gruppo A, scarsamente partecipato.

Da qui l'idea di Federidroelettrica, che **richiederebbe una modifica al decreto** Fer 1, il dm 4 luglio 2019.

L'associazione ha chiesto a MiSE e Gse il recepimento di quanto previsto **dall'art. 24 comma 2 lett. i-ter) del D.Lgs. 28/2011**, come modificato dall'art. 56 comma 6-bis della Legge 120/2020, che prevede: *"qualora nel corso delle procedure di assegnazione degli incentivi si verifichi un eccesso di offerta per gli impianti sopra o sotto una determinata soglia di potenza, con il decreto di cui al comma 5, la parte degli incentivi non assegnati può essere destinata ad altre procedure per impianti di potenza diversa dove vi sia eccesso di domanda."*

"Ricordiamo - spiega l'associazione in una nota - che lo scopo del meccanismo di riallocazione della potenza è quello indicato al comma 1 dell'art. 20 ovvero **'massimizzare il tasso di realizzazione degli impianti, perseguendo contemporaneamente una differenziazione delle fonti di approvvigionamento'**".